

ABSTRACT

NAPOLI 1910-1920

CONTRIBUTO ALLO STUDIO DELLA CRITICA TEATRALE

“IL TEATRO DEL SOLDATO”

La prima parte di questo lavoro di ricerca si è avvalsa della consultazione di numerose fonti eterogenee: non solo i più importanti studi sulla cultura napoletana tra Ottocento e Novecento, ma soprattutto i preziosi paratesti, come locandine e programmi di sala, ed in particolare i giornali, come i quotidiani ed i periodici artistici pubblicati tra il 1910 ed il 1920 a Napoli.

La descrizione del decennio procede attraverso un punto di vista specifico: la testimonianza storico-culturale tramandata dai giornali editi a Napoli, ma soprattutto dai periodici e dalle pubblicazioni giornalistiche di settore, cioè quelle teatrali ed artistiche.

Il lavoro di ricerca si sofferma anche sull'evoluzione del giornalismo letterario nel Novecento napoletano, con una particolare attenzione rivolta alla Terza Pagina letteraria, descrivendo l'importante ruolo del giornalista, che diventa anche inviato all'Estero, occupandosi di teatro.

Il paragrafo dedicato al Futurismo è corredato da un'appendice – la prima di numerose e ricchissime appendici inserite a corredo di molti paragrafi - in cui confluiscono i primi ed imprescindibili contributi e documenti giornalistici. Citati, dunque, per quanto riguarda il Futurismo, il periodico satirico <<Sei e Ventidue>>, pubblicato a Napoli, ed il settimanale italo-americano <<La Follia di New York>>. Quest'ultimo costituisce una delle fonti principali dell'intero lavoro di ricerca poiché ci offre un'osservazione su due fronti, quello italiano, e dunque napoletano, e quello italo-americano.

Le annate del periodico americano sono conservate presso l'Immigration History Research Center dell'Università del Minnesota. Grazie alla mediazione della Biblioteca Nazionale di Napoli, che si è attivata per un lungo prestito inter-bibliotecario internazionale, è stato possibile consultare tutti i microfilm del decennio; il materiale inviato dal Minnesota, infatti, non è digitalizzato.

L'analisi dei documenti conservati anche all'interno dell'Archivio di Stato di Napoli ha osservato una prima e necessaria restrizione, riguardante l'arco di tempo limitato al decennio. Attraverso la consultazione dei cataloghi, i documenti riguardanti gli anni 1910-1920 e le questioni legate prettamente al teatro napoletano restringono la ricerca all'interno della sezione denominata <<Archivio di Gabinetto - Questura di Napoli - II parte - Disposizioni di Massa>>.

Uno dei punti più importanti dell'intera ricerca si rivela quello dedicato agli artisti al fronte ed agli effetti della Prima Guerra Mondiale sugli ambienti artistici partenopei e sugli artisti napoletani richiamati in guerra, attraverso il recupero dei primi documenti assolutamente inediti sul Teatro del Soldato. Il primo approccio all'argomento nasce attraverso le lettere degli artisti-soldato pubblicate sulle pagine del <<Cafè-Chantant>>, dal 1915 in poi, trasformando il periodico di settore, pubblicato a Napoli ma diffuso in tutta Italia, in un attivo mezzo di comunicazione tra le famiglie rimaste in città e gli artisti richiamati in guerra.

La ricerca approda, poi, presso l'Archivio della Biblioteca Teatrale del Burcardo di Roma, poiché l'istituzione del Teatro del Soldato era stata affidata alla Società degli Autori, l'attuale SIAE, che gestisce oggi l'Archivio romano, in parte ancora inedito. L'Archivio della Biblioteca Teatrale del Burcardo conserva, infatti, i verbali della Società degli Autori che ci forniscono notizie sul Teatro del Soldato, indicandone un resoconto finale che completa le notizie pervenute attraverso i giornali nazionali dell'epoca.

Anche le locandine degli spettacoli in scena al fronte, in occasione dell'organizzazione del Teatro del Soldato, riportano alcune notizie sorprendenti: si tratta di un corpus di pochissimi documenti ma in ottimo stato. La cospicua collezione privata, invece, conservata a Genova e curata dal ragioniere Francesco Maggi, si aggiunge ai documenti dell'archivio romano.

Il settimanale << La Follia di New York>> rivela un approccio diverso alla guerra, osservata soprattutto dal punto di vista degli emigrati richiamati in guerra. Vengono, dunque, riportate, in appendice, alcune *Macchiette Napoletane*, pubblicate ogni settimana da Alessandro Sisca, alias Riccardo Cordiferro, fratello del direttore del giornale, Marziale Sisca. Le *Macchiette* descrivono fatti politici, manifestazioni, festività, celebrazioni o semplici aneddoti, in forma dialogata, quasi drammaturgica, ambientando eventi e storie nelle comunità italiane e nei distretti di New York, utilizzando una lingua ibrida, cioè un napoletano con inserti di parole in lingua inglese napoletanizzata.

Anche le cronache e le recensioni teatrali descrivono l'attivo ambiente artistico partenopeo, con un particolare riferimento ad alcuni nomi della critica teatrale che operano a Napoli, descrivendo e distinguendo stili, approcci, linguaggi, teatri e generi teatrali. L'attenta osservazione di giornali, periodici e rubriche teatrali, diventa una ricca fonte attraverso cui, per la prima volta, si identificano le firme più importanti, appartenenti ad un vero e proprio ambiente caratterizzato dalla critica teatrale attiva a Napoli, all'inizio del Novecento.